

MAB

Musei
Archivi
Biblioteche

Milano, Fondazione Stelline
16 marzo 2012

Presentazione del



- Un museo che possiede nel proprio patrimonio un archivio e una biblioteca?
- Un archivio che genera un museo?
- Una nuova metodologia espositiva?
- A quale fine?

Le istituzioni della memoria

- Complessità di problemi “gestionali”
- Politici
- Economici-finanziari
- Organizzativi
- Comunicativi

Le istituzioni della memoria

- La necessità di “fare rete”
- Co-localizzazione
- Concorso e integrazione di personale
- Collaborazione integrata per le attività didattiche
- Cooperazione integrata per le attività di promozione

Museo Martinitt e Stelline



- Nasce dall'esigenza di integrare i beni culturali della memoria di tre enti assistenziali che hanno segnato la storia di Milano.
- Archivi storici
- Raccolta libraria
- Quadreria
- Oggetti e mobili

- Il Museo Martinitt e Stelline, realizzato dall'Azienda di Servizi alla Persona Istituti Milanesi Martinitt e Stelline e Pio Albergo Trivulzio, è stato concepito per dar seguito al disposto del **Codice dei Beni Culturali (dlgs 42/2004)** che prevede l'obbligo per ogni ente **pubblico** che abbia la proprietà di beni culturali cospicui, di tutelare i propri beni, conservarli, catalogarli e soprattutto permetterne la fruizione pubblica.
- La realizzazione del Museo è stata possibile grazie a una unica e **cospicua donazione di €**

- Il Museo gestisce gli **archivi storici** e i **beni culturali** di tre delle istituzioni cardine dell'assistenza milanese.
- l'orfanotrofio dei Martinitt;
- l'orfanotrofio delle Stelline;
- il Pio Albergo Trivulzio.

- All'interno del Museo sono consultabili gli archivi storici dei tre enti, dal 1800 al 1960, e la biblioteca dei Martinitt, dotata di oltre

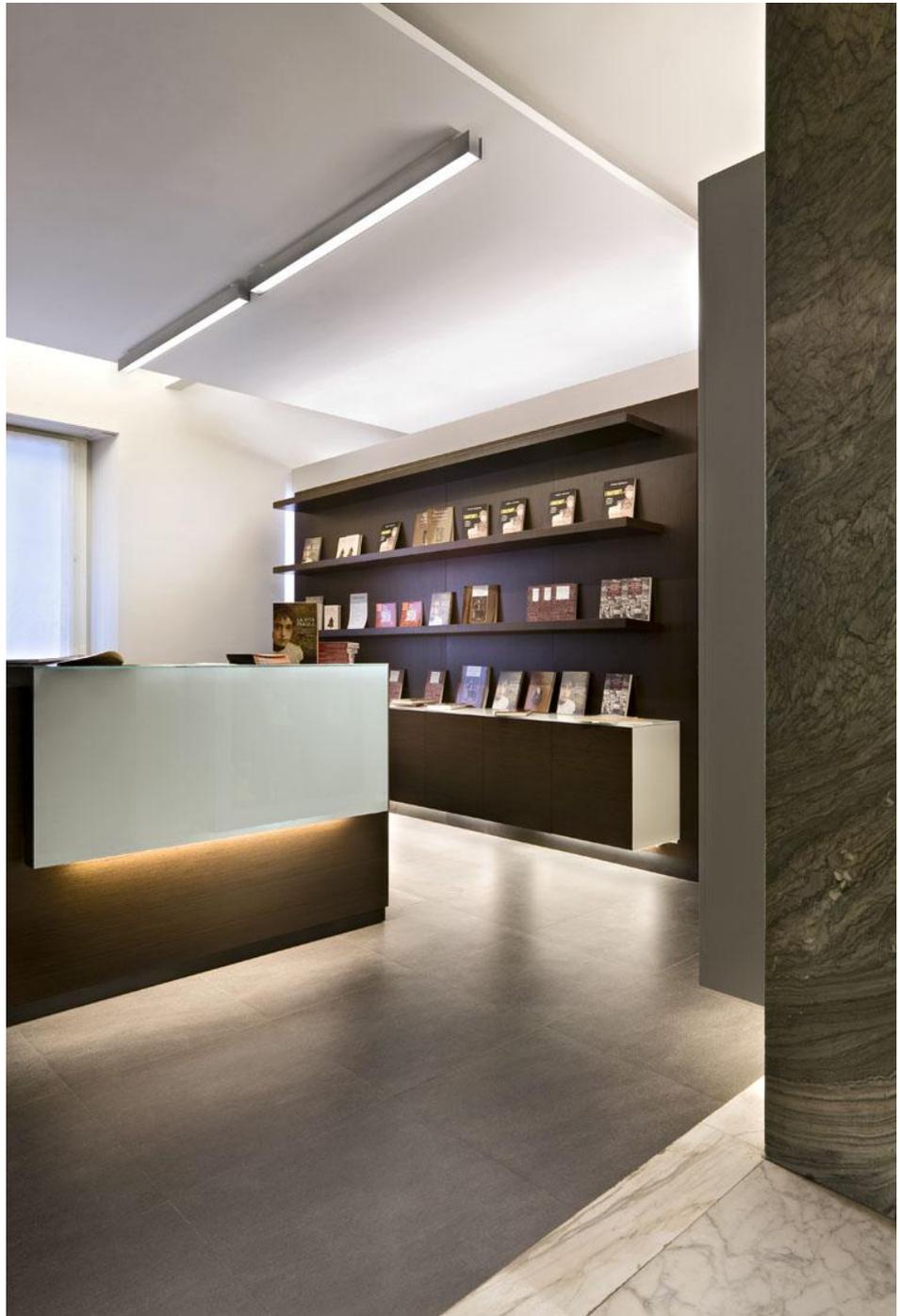
- Molto intensa è l' **attività scientifica del Museo**: oltre alle normali attività di fruizione si tengono laboratori didattici, che consentono ai partecipanti di esperire concretamente il mestiere dello storico.
- Ai documenti d'archivio più avvincenti, inoltre, sono dedicate delle letture e performances teatrali serali.

- La scelta di istituire un Museo **multimediale** nasce dall'esigenza di pubblicare il maggior numero possibile di documenti all'interno di uno spazio esiguo. L'uso di strumenti interattivi inserisce il Museo nella schiera degli istituti di cultura all'avanguardia, poiché si tratta di una struttura unica nel suo genere per temi e metodologia e perché mette in scena la Storia, offrendo all'utenza una fruizione innovativa dei documenti e un nuovo approccio agli archivi storici.

- L'utilizzo di allestimenti multimediali e interattivi all'interno di ambienti museali consente notevoli possibilità espositive. Il potere evocativo delle immagini e dei suoni offre una gamma di possibilità che alla parola scritta o al singolo reperto sarebbero inevitabilmente negate; le installazioni, inoltre, prevedono un'attiva partecipazione dello spettatore, che viene coinvolto e stimolato a scoprire storie di oggetti e di personaggi passati.

- Al comitato scientifico va il merito di aver posto in luce, in maniera rigorosa e mai scontata, tutti gli aspetti della vita degli orfani, riuscendo ad evidenziare come gli istituti Martinitt e Stellite siano un esempio di filantropia illuminata. Il pregio dell'iniziativa consiste nella volontà di creare linguaggi alternativi e attraenti, in grado di coinvolgere il visitatore nel mondo della Storia e degli archivi senza annoiarlo.









Lattuada Pietro

Il maggiore Pietro Lattuada, per appartenere a una famiglia di bandieri assai agati e non da carriera militare, prestando servizio per cinquant'anni nell'esercito austriaco, da cui si ritirò nel grado di Capitano Mesi il 20 giugno 1819, nella sua casa di residenza in Milano, presso il piazzale della chiesa di S. Nazario. Le sue disposizioni testamentarie redatte il 20 febbraio 1816 e successivamente il 19 giugno 1819, suscitavano molto scapornie aveva istituito erede un'unica carta intitolata Maggiore, mentre con un legato di lire 300.000, il Lattuada favorì nel testamento anche il Luogo Pio "Errullano con un legato di lire 20.000, e pari cifra veniva lasciata anche ai due orfanotrofi, da dividersi in parti uguali.



Handwritten text on a document, possibly a letter or certificate, with a large decorative flourish at the top.





Il Pio Istituto riceve commissioni di lavori femminili da pubblici Stabilimenti e da privati. Un quinto del guadagno netto dei lavori è per le operaie.











